

## **RACCOMANDAZIONI DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI IGIENE, MEDICINA PREVENTIVA E SANITÀ PUBBLICA (SItI) PER MIGLIORARE L'EFFICACIA DELLA CAMPAGNA VACCINALE ANTI COVID-19 E CONTRASTARE LA "QUARTA ONDATA" IN ITALIA**

**29 novembre 2021**

*Position statement della SItI e del suo gruppo di lavoro sulle vaccinazioni prodotto in collaborazione con un panel multidisciplinare di esperti in epidemiologia, malattie infettive e immunologia.*

### **Panel di esperti**

Gruppo di lavoro SItI: Paolo Bonanni, Danilo Cereda, Sandro Cinquetti, Enrico Di Rosa, Antonio Ferro, Giovanni Gabutti, Giancarlo Icardi, Carlo Signorelli, Emanuele Torri, Maria Grazia Zuccali.

Altri esperti: Massimo Andreoni, Donato Greco, Stefano Merler, Giancarlo Ruscitti, Rocco Russo, Francesca Valent.

### **Premessa**

La pandemia causata da SARS-CoV-2 richiede una campagna vaccinale di massa che possa portare il Paese fuori dall'emergenza sanitaria nel più breve tempo possibile. La vaccinazione ha come obiettivo la riduzione dell'impatto della malattia e della mortalità COVID-correlata sulla popolazione. La strategia vaccinale va modulata al fine di garantire il miglior rapporto fra rischi e benefici in un'ottica di sanità pubblica.

### **Problematica**

Il contesto attuale si caratterizza per una enorme disponibilità di vaccini presenti ormai nei siti di stoccaggio di tutte le regioni, ma con l'attuale ritmo di somministrazione giornaliera non sarà possibile raggiungere velocemente una copertura tale da mettere in sicurezza il Paese per il periodo delle feste natalizie e più in generale per il periodo invernale. Abbiamo infatti un serbatoio pari a circa il 10% della popolazione attualmente non vaccinabile (0-11 anni, quasi 6 milioni di bambini), un ulteriore 10% di soggetti non ancora vaccinati (al 17 Novembre risultavano non vaccinati più di 7 milioni di italiani di età >12 anni) e una platea di circa il 20% della popolazione italiana che a breve dovrebbe essere sottoposta a richiamo (sempre al 17 novembre, circa 5 milioni di persone risultavano vaccinate da oltre 6 mesi) e che quindi per ogni giorno che passa vedrà diminuire la propria protezione immunitaria. Già oggi, infatti, il 50% dei ricoveri sono costituiti da soggetti precedentemente vaccinati, anche se tale dato va letto in rapporto al denominatore di popolazione vaccinata e non vaccinata (la prima 6-7 volte più numerosa della seconda sopra i 12 anni di età). Il report dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) del 17 novembre us offre dei dati eclatanti in proposito: i soggetti vaccinati con ciclo completo entro i 6 mesi costituiscono il 72,1% della popolazione vaccinabile ed il 32,9% degli ospedalizzati nei 30 giorni precedenti, mentre coloro che sono stati vaccinati con ciclo completo da oltre 6 mesi sono il 7,8% della popolazione ma rappresentano ben il 13,1% dei ricoverati. Coloro che hanno già effettuato la dose *booster*, invece, sono l'1,1% della popolazione vaccinabile ma solo lo 0,6% dei ricoverati. Secondo lo stesso report ISS, nei vaccinati da oltre 6 mesi i tassi di incidenza sia di infezione da SARS-CoV-2 che di ricovero ospedaliero, pur rimanendo inferiori a quelli osservati tra le persone non vaccinate, sono superiori a quelli dei soggetti vaccinati da meno di 6 mesi, in tutte le fasce di età vaccinabili.

## Razionale

Il nostro Paese non può permettersi di affrontare un'altra ondata epidemica con lo stress che causerebbe sul Servizio Sanitario Nazionale e con i terribili risvolti che avrebbero eventuali *lockdown* sull'economia, ma anche sulla scuola e globalmente sulla nostra società.

È necessario, dunque, garantire la vaccinazione al maggior numero di persone nel più breve tempo possibile per mettere in sicurezza il Paese.

Sulle persone che non hanno fatto la prima dose (più del 10% della popolazione) esistono sicuramente ampi margini di recupero, dato che sulla base della letteratura esistente può essere stimata al 2-4% la quota dei soggetti che rifiutano la vaccinazione per motivazioni ideologiche difficilmente scalfibili. Per la restante parte è necessaria una comunicazione semplice ma mirata, che faccia comprendere come la paura di vaccini somministrati ormai a miliardi di persone sia del tutto ingiustificata, a fronte del gravissimo rischio da COVID-19.

## Raccomandazioni:

- 1) Concentrare nelle prime tre settimane del mese di dicembre 2021 le vaccinazioni previste nei prossimi tre mesi orientando gli sforzi dei diversi sistemi sanitari regionali nella campagna vaccinale. Questo consentirebbe di coprire in tempi rapidi la popolazione, così da contrastare la diffusione del virus e mantenere l'attuale stato economico e sociale.**
- 2) Utilizzare il "Super Green Pass" come forte spinta per l'adesione alla campagna vaccinale soprattutto per coloro che ancora non hanno fatto la prima dose.**
- 3) Affiancare alla forte spinta vaccinale un programma di potenziamento delle attività di testing, sequenziamento e contact tracing, anche al fine di fronteggiare nuove minacciose varianti virali potenzialmente in grado di eludere, almeno in parte, la risposta immunitaria indotta dal vaccino. Altresì, è importante garantire le forme di distanziamento inter-personale e l'uso delle mascherine all'aperto in caso di assembramenti.**

Il Presidente SItI  
Dott. Antonio Ferro

